



sinistrauniversitariapisa@gmail.com



Sinistra Universitaria - Pisa



@sinistraunipisa

Sinistra Universitaria Pisana



Ministero



Istruzione



Università



Ricerca

TFA & Concorso

La SCA LA TA all'Insegnamento

Con il patrocinio del Consiglio degli Studenti dell'Università di Pisa

Vista la pubblicazione del DM del 16 Maggio 2014, che ha indetto il II ciclo dei TFA, abbiamo ritenuto utile una guida pratica e aggiornata sull'accesso all'insegnamento. Abbiamo selezionato ogni dato lavorando sui decreti "di prima mano", sperando di cogliere ogni parte di questo marasma che è l'accesso al mondo del lavoro per un futuro insegnante.

Dal 27 maggio di sono aperti i termini di iscrizione al TFA. È possibile inviare la propria candidatura fino al 16/06/2014.

Iscriversi è davvero semplice, ecco come fare:

- 1) accedere al portale Cineca tramite il sito tfa.cineca.it;
- 2) inserire le proprie generalità nella tabella che apparirà all'apertura della pagina, attraverso la quale ci si registra al sito;
- 3) una volta registratisi, cliccare su "Cerca tirocini": all'apertura di tale sezione sarà possibile visualizzare le classi di concorso e i posti disponibili per regione;
- 4) selezionare le classi di concorso alle quali si vuole accedere: è possibile sceglierne anche più di una (N.B.: al termine della prova preselettiva, in caso di idoneità per più di un corso di abilitazione, il candidato dovrà comunque optare per l'iscrizione e la frequenza a un solo corso TFA);
- 5) nella sezione "Pre-iscrizioni", confermare la propria scelta e fornire, tramite autocertificazione, i titoli di studio posseduti.

Attenzione! Al termine di queste operazioni sarete soltanto pre-iscritti: l'iscrizione online, infatti, avrà validità solo in seguito al versamento del contributo di partecipazione, secondo le modalità dei vari Atenei.

Come indicato nel D.D. 263/2014, sono ammessi alle prove d'accesso coloro che, entro il **16 giugno 2014**, termine ultimo della presentazione della domanda di partecipazione:

- siano in possesso dei titoli di ammissione alle classi di concorso previste dai decreti 39/1998 e 22/2005 o di laurea magistrale corrispondente a una delle lauree specialistiche del D.M. 22/2005;
- conseguano i titoli di ammissione entro e non oltre il 31 agosto 2014; ma se, pur avendo superato il test preliminare, non ne siano ancora in possesso, decadono automaticamente;
- abbiano conseguito titoli di studio all'estero, previa presentazione del titolo tradotto, legalizzato e accompagnato da dichiarazione di valore;
- gli ex SSIS, in soprannumero e senza bisogno di prove, i quali si erano iscritti e avevano sospeso la frequenza senza aver sostenuto l'esame per l'abilitazione;
- in soprannumero, gli iscritti a più classi di abilitazione nel precedente ciclo, con la frequenza di una sola, i quali abbiano sospeso la frequenza del medesimo ciclo per cause superiori o, risultati idonei, non collocatisi in posizione utile per la frequenza del TFA.

Date da ricordare:

16 GIUGNO 2014	Termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al test preliminare
LUGLIO 2014	Entro questo mese si svolgerà la prova preselettiva
31 AGOSTO 2014	Termine di scadenza per l'accoglimento delle iscrizioni con riserva
OTTOBRE 2014	Entro questo mese saranno espletate le prove successive
NOVEMBRE 2014	Durante questo mese saranno attivati corsi della durata di 60 crediti formativi

Cos'è il TFA

TFA è l'acronimo in uso per la dicitura *Tirocinio Formativo Attivo*: si tratta del nuovo canale di abilitazione per l'insegnamento nella scuola statale secondaria inferiore e superiore. Il TFA è stato istituito per la prima volta dal D.M. 249 del 2010 e poi regolato da decreti successivi: inizialmente pensato come completamento di un percorso comprendente anche Lauree Magistrali a numero chiuso con valore abilitante, in virtù della mancata attivazione delle stesse è per ora attivo come canale autonomo e regolamentato di volta in volta dai bandi emessi dal MIUR.

Il TFA si configura dunque come un vero e proprio corso di specializzazione post-universitaria, di durata annuale e con accesso a numero chiuso (l'ammissione avviene tramite un concorso le cui prove – scritte e orali – vertono sulle discipline specifiche della classe di concorso scelta). Al momento, per accedere al concorso di ammissione, è necessario essere in possesso di *Laurea Magistrale* (o equivalente) della categoria prevista per la *classe di concorso* prescelta, oltre a essere in regola con specifici requisiti riguardanti i crediti richiesti in singoli settori disciplinari. Nel gergo tecnico della burocrazia scolastica la “classe di concorso” (abbreviata spesso C.d.C.) indica il raggruppamento di discipline di insegnamento comprese nell'abilitazione, identificato tramite un codice alfanumerico e una dicitura estesa. Ad esempio, i docenti di Latino e Greco del Liceo Classico sono abilitati nella classe 52/A – “Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico”, i docenti di Matematica e Fisica sulla classe 49/A – “Matematica e Fisica”. In aggiunta a corsi di didattica delle discipline specifiche sono previsti nel corso del TFA crediti di pedagogia generale e, aspetto che costituisce la peculiarità del percorso, un congruo numero di ore di tirocinio diretto (vale a dire nel contesto di lezioni frontali) e indiretto (cioè nel contesto di preparazione della didattica, organi collegiali etc.) presso le istituzioni scolastiche, sotto la guida di un docente tutor. Il TFA, costituendo di fatto un percorso universitario che prevede maturazione di crediti, comporta il pagamento di tasse di iscrizioni stabilite dai singoli atenei (l'oscillazione è tra 1.500 e i 2000 euro in totale).

Dopo il sostenimento di un esame finale di abilitazione il candidato, in caso di esito positivo, consegue il titolo di abilitazione all'insegnamento nella classe di concorso prescelta, titolo necessario e valutabile per partecipare agli eventuali futuri concorsi a cattedra.

È bene sottolineare che **il TFA è canale di abilitazione ma NON di reclutamento/assunzione**: il conseguimento dell'abilitazione non comporta l'inserimento nelle graduatorie provinciali a esaurimento da cui gli Uffici Scolastici attingono il personale per le nomine annuali e per quelle in ruolo (per “immissione in ruolo”, in gergo, si intende la stipula di contratto a tempo indeterminato con il MIUR). Almeno allo stato attuale della normativa, esso comporta solo l'inserimento nelle graduatorie di istituto in seconda fascia, vale a dire nelle liste utilizzate dai singoli Dirigenti Scolastici per coprire con contratti a *tempo determinato* posti resisi vacanti dopo l'inizio dell'anno scolastico per periodi brevi o medio/lunghi (c.d. “supplenze”). L'assunzione in ruolo è subordinata al superamento, in posizione utile, di concorsi a cattedra eventualmente banditi dal Direttore Generale per il personale del MIUR.

Prima del TFA: il sistema S.S.I.S.

Il sistema abilitativo precedente l'odierna struttura era quello della *Scuola Superiore per l'Insegnamento Secondario*: questi corsi ad accesso programmato, di durata biennale, sono stati attivi dall'A.A. 1999-2000 fino all'A.A. 2008/2009 e comprendevano corsi di approfondimento disciplinare, didattica specifica e generale e ore di tirocinio. La differenza sostanziale con il TFA sta nel fatto che la SISS costituiva percorso di abilitazione e di reclutamento, dato che il corso (con gli esami parziali e quello finale) aveva valore concorsuale e in caso di superamento comportava l'accesso, con relativo punteggio, alle sopra citate Graduatorie Provinciali permanenti (ora “ad esaurimento”, proprio perché chiuse), dalle quali, col crescere del punteggio di servizio, era automatica (anche se non immediata) l'immissione in ruolo.

Requisiti in entrata

Per poter tentare di entrare ai corsi a **numero chiuso** di abilitazione all'insegnamento, occorre innanzitutto una laurea magistrale (o specialistica o “vecchio ordinamento”) che abbia i requisiti necessari all'accesso alla classe di concorso. In parole semplici: per il TFA bisogna essere in possesso della laurea magistrale e aver sostenuto, nel corso della carriera universitaria, esami negli ambiti richiesti da ciascuna classe di concorso, i cosiddetti **titoli di accesso all'insegnamento**. Lo strumento più pratico per andare a vedere i requisiti di ciascuna classe di concorso è il sito del Ministero (alla pagina <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/PRTA-TitoliAccesso/avvio.action>).

Per maggiore chiarezza, facciamo qui un **esempio**, scegliendo una delle cattedre più “classiche”, quella di “Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media (43/A):

Il TFA per questa classe di concorso è accessibile ai laureati in: Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica.

Con almeno:

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/10 (letteratura italiana)
- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/12 (linguistica italiana)
- 12 CFU nel settore L-LIN/01 (glottologia e linguistica)
- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/04 (lingua e letteratura latina)
- 12 CFU nel settore M-GGR/01 (geografia)
- 12 CFU tra i settori L-ANT/02 (storia greca) o 03 (storia romana), e M-STO/01 (storia medioevale) o 02 (storia moderna) o 04 (storia contemporanea)

Trovate alle pagine 7 e 8 le classi di concorso di vostro interesse!

Svolgimento prove in entrata

Lo svolgimento delle prove in entrata per il TFA è calibrato su base regionale; il Ministero indica anno per anno, mediante apposito decreto, il numero dei posti per classi concorsuali sulla base dei pensionamenti e delle necessità di organico delle varie regioni.

Per quanto riguarda la natura delle prove in entrata, esse si suddividono in tre fasi:

- **Test preliminare** (max 30 punti)
- **Prova scritta** (max 30 punti)
- **Prova orale** (max 20 punti)

Il **test preliminare** consiste in una prova, generale per tutto il territorio nazionale, con **60 quesiti a risposta multipla** (il cosiddetto “test a crocette”), della durata di **3 ore**. Ogni **risposta esatta vale 0,5 punti**, quella **non data o scorretta vale 0 punti**. Alla seconda fase, quella della prova scritta, si accede con un **punteggio minimo di 21/30**.

La **prova scritta** consiste nell’analisi dei testi per l’italiano e in prove di traduzione per le lingue classiche; per le altre discipline in domande a risposta aperta. Anche in questo caso, per proseguire con la prova successiva, occorre un **punteggio minimo di 21/30**.

La **prova orale**, come già quella scritta, è svolta tenendo conto delle peculiarità delle differenti materie. Per il suo superamento è necessario un **minimo di 15/20**.

Alla fine delle prove viene pubblicata una graduatoria: ogni candidato riceve il suo punteggio sulla base della somma delle votazioni delle tre fasi d’accesso, con la possibile aggiunta di ulteriori punti (fino a un massimo di 30), mediante titoli di studi, servizi o pubblicazioni. In particolare si considerano: il servizio nelle istituzioni del sistema nazionale dell’istruzione nella specifica classe di concorso (da 4 punti in su, in base ai giorni d’attività, per un minimo di 360), il titolo di dottore di ricerca nell’ambito inerente alla relativa classe di abilitazione (6 punti), l’attività di ricerca scientifica inerente alla relativa classe di abilitazione (4 punti), il percorso di studi e la media degli esami sostenuti durante la laurea (max. 4 punti), la votazione della tesi di laurea (max. 4 punti), pubblicazioni o altri titoli di studio inerenti alla classe di abilitazione (max. 4 punti).

Il **punteggio complessivo**, espresso in **centesimi**, è il voto di abilitazione all’insegnamento. In caso di parità di punteggio, prevale il candidato con maggiore anzianità di servizio nelle istituzioni scolastiche o, tra candidati senza servizio, prevale il più giovane.

Sono ammessi in soprannumero, senza dover sostenere alcuna prova, gli idonei e in posizione utile in graduatoria per i corsi delle vecchie SSIS.

Attività dell’anno dei TFA

Una volta sicuro di essere entrato al tirocinio, le attività che si presentano davanti al neolaureato sono le seguenti, per il totale di 60 Crediti Formativi Universitari (N.B.: le informazioni che seguono sono tratte dalla Tabella 11 allegata al Decreto base, cioè il DM 10/09/10, n. 249):

Scienze dell’educazione nei SSD: M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale; M-PED/04 Pedagogia sperimentale	18 CFU di cui 6 di didattica e pedagogia speciale rivolti ai bisogni speciali
Didattiche disciplinari con laboratori e laboratori pedagogico-didattici	18 CFU
Tirocinio a scuola	19 CFU, pari a 475 ore, di cui 3 CFU, pari a 75 ore, dedicati ad alunni disabili
Tesi finale e relazione finale di tirocinio	5 CFU

Come si vede dalla tabella sopra, ci sono quattro diverse tipologie di attività, la cui frequenza è obbligatoria per accedere all’esame di abilitazione.

Schematicamente, si tratta di:

- 1) Insegnamenti di scienze dell'educazione (frequenza obbligatoria per almeno il 70%)
- 2) Insegnamenti, anche in contesto di laboratorio, di didattiche disciplinari in stretta connessione con l'approccio didattico (frequenza obbligatoria per almeno il 70%).
- 3) Laboratori pedagogico-didattici indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche educative e delle esperienze di tirocinio (frequenza obbligatoria per almeno il 70%)
- 4) Un tirocinio indiretto e diretto di 475 ore, pari a 19 crediti formativi, svolto presso le istituzioni scolastiche sotto la guida di un tutor in collaborazione col docente universitario. Questo consiste in una fase di osservazione e una di insegnamento attivo. Almeno 75 ore dovranno essere dedicate alla maturazione delle competenze didattiche necessarie per l'integrazione degli alunni con disabilità (frequenza obbligatoria per almeno l'80%).
- 5) La tesi finale

L'esame finale

Per concludere il percorso del Tirocinio Formativo Attivo bisogna superare l'esame finale di abilitazione all'insegnamento.

Tale esame, da sostenere alla fine dell'anno di tirocinio, viene valutato da una Commissione composta da:

- un presidente, ovvero un docente universitario designato dalla facoltà di riferimento
- tre docenti universitari che hanno svolto attività nel corso del tirocinio
- due docenti tutor o tutor coordinatori
- un rappresentante designato dall'ufficio scolastico regionale.

E consiste in:

- 1) **valutazione dell'attività svolta durante l'anno di tirocinio (max. 30 punti)**; tale valutazione viene formulata dal docente tutor, ovvero il docente che durante l'anno ha seguito l'attività di tirocinio diretto e indiretto svolta dal candidato;
- 2) **esposizione orale di un percorso didattico** su un tema scelto dalla Commissione (**max. 30 punti**);
- 3) **discussione della Relazione finale di tirocinio (max. 10 punti)**; tale Relazione riguarda il lavoro svolto dal tirocinante in collaborazione con l'insegnante tutor che ne ha seguito l'attività; in essa devono anche emergere le capacità del tirocinante di integrare le competenze acquisite attraverso l'attività svolta in classe e le conoscenze in materia psico-pedagogica con le competenze acquisite nell'ambito della Didattica disciplinare e nelle attività di Laboratorio.

L'esame finale è superato se il candidato consegue una **votazione maggiore o uguale a 50/70**.

A questo punteggio la Commissione aggiunge un ulteriore punteggio risultante dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami della Laurea Magistrale e negli esami sostenuti durante l'anno di TFA, fino ad un massimo di 30 punti.

Il **punteggio complessivo**, espresso in **centesimi**, è il voto di abilitazione all'insegnamento.

Il Concorso

Già qualche pagina fa, abbiamo scritto che la “lotta” per accesso all’insegnamento non finisce con i TFA: attualmente, superato l’esame finale dei Tirocini, bisogna affrontare anche il Concorso, che invece dovrebbe garantire a chi lo supera il ruolo da docente a tempo indeterminato. Dall’indizione dell’ultimo concorso (istituito con il DDG. n. 82 del 24 Settembre 2012) non abbiamo notizie sicure sulla data del prossimo, perché il susseguirsi di Ministri e ministeri non ha garantito regolarità a questo processo, che sarebbe dovuto essere annuale. Ci riserviamo perciò di aggiornare le nostre informazioni nella **prossima edizione**, quando il Ministero finalmente (e sperabilmente) indirà il concorso. Ritenendo assai probabile che non si prospettino cambiamenti radicali, ci basiamo sulle attuali informazioni per spiegarvi il Concorso in 6 passi, con l’augurio per tutti di percorrerli arrivando a buon fine.

1° passo: la domanda

Posto che sia tutto regolare con i requisiti di ammissione (pena l’esclusione), prima di tutto occorre fare **domanda di ammissione**: questa deve essere presentata esclusivamente **online** (tramite la piattaforma POLIS) riempiendo gli appositi moduli. Si può fare domanda **in una sola regione**, ma si può concorrere per uno o più posti oppure per una o più classi di concorso (in tal caso, si devono specificare in un’unica domanda, e non farne più di una).

N.B.: le istruzioni per l’utilizzo della procedura informatica POLIS (acquisizione domande di partecipazione) saranno reperibili in un allegato al decreto di indizione del concorso (per farsi un’idea precisa, basta vedere l’allegato 2 al DDG. n. 82 del 24 Settembre 2012).

2° passo: la prova di preselezione

Il concorso vero e proprio ha quindi inizio con una **prova di preselezione**, ai fini dell’ammissione alle prove scritte: questa, **da svolgersi al computer** e unica per tutti i posti e le classi di concorso e per tutto il territorio nazionale, è volta all’accertamento delle capacità logiche, di comprensione del testo, delle competenze digitali nonché delle competenze linguistiche in una lingua (a scelta del candidato) fra inglese, francese, tedesco e spagnolo. I candidati ammessi a ciascuna sessione hanno a disposizione una postazione informatica alla quale accedono tramite un codice di identificazione personale che sarà fornito il giorno della prova. Per ciascun candidato il sistema genera casualmente una prova costituita da **50 quesiti a risposta multipla con quattro opzioni di risposta, di cui una sola corretta**, così ripartiti:

- 18 domande di capacità logiche;
- 18 domande di capacità di comprensione del testo;
- 7 domande di competenze digitali;
- 7 domande di conoscenza della lingua straniera

Questi quesiti sono estratti da una banca dati resa nota tramite pubblicazione sul sito del Ministero (www.istruzione.it) 20 giorni prima dell’avvio delle sessioni di preselezione, quindi ci si può rendere conto in tempo utile di cosa si tratti!

La prova dura **50 minuti**, al termine dei quali il sistema interrompe la procedura e acquisisce definitivamente le risposte fornite dal candidato fino a quel momento. Fino all’acquisizione definitiva, il candidato può correggere le risposte già date.

La **risposta corretta vale 1 punto**, la **risposta non data vale 0 punti** e la **risposta errata vale - 0,5 punti**. Il risultato della prova è immediatamente visualizzato sulla postazione del candidato. Durante lo svolgimento, non è ammesso nessuno strumento idoneo alla memorizzazione o alla trasmissione di dati, né è consentito comunicare fra candidati, pena l’esclusione.

Sono ammessi alla prova scritta i candidati che hanno conseguito un punteggio non inferiore a **35/50**.

Attenzione: il punteggio di questa prova **non** concorre alla formazione del voto finale nella graduatoria di merito.

Sul sito del Ministero (www.istruzione.it), e sui siti internet degli Uffici scolastici regionali competenti a gestire la procedura, saranno resi noti il calendario, le sedi e le ulteriori modalità di svolgimento della prova preselettiva.

3° passo: le prove scritte

Chi supera la prova di preselezione è ammesso a sostenere una o più prove nazionali scritte o scritto-grafiche relative alle discipline oggetto di insegnamento per ciascun posto o classe di concorso. Queste consistono in una serie di quesiti a risposta aperta e sono finalizzate a valutare la padronanza delle competenze professionali, nonché delle discipline oggetto di insegnamento. La prova scritta della scuola primaria comprende anche l’accertamento della conoscenza della lingua inglese (livello B2).

Il punteggio complessivo di queste prove è **40 punti**. Nel caso di due o più prove, il punteggio è ottenuto dalla media aritmetica delle singole prove, a ciascuna delle quali è assegnato un punteggio massimo di 40 punti. La prova è superata dai candidati che conseguono nella prova o in ciascuna delle singole prove un **punteggio non inferiore a 28 punti su 40**.

I candidati all’insegnamento di discipline scientifiche e tecnico-pratiche che contemplano attività in laboratorio svolgono, dopo il superamento della prova o delle prove scritte a domande aperte (non valutate in quaresimesimi, bensì in trentesimi e superabili con un punteggio di almeno 21/30), una prova di laboratorio stabilita dalla commissione giudicatrice. Questo vale anche per i candidati all’insegnamento di discipline artistiche che svolgono invece, dopo la prova suddetta (sempre valutata in trentesimi e superabile con 21/30), una prova pratica stabilita dalla commissione. Queste prove, valutate in decimi, sono superate con un punteggio di almeno 7/10.

Per queste due categorie, quindi la valutazione degli scritti sarà costituita dalla somma della prova/prove a domanda aperta (minimo 21/30) e quella/e di laboratorio/pratiche (minimo 7/10). Il totale sarà sempre 40 punti e il punteggio necessario al superamento sarà sempre 28.

Ma non è finita qui! Giusto per complicare un po' le cose, mentre per gli ambiti disciplinari 1, 2, 4 e 5 è prevista una prova scritta obbligatoria e comune (il cui mancato superamento comporta l'esclusione dall'unica prova orale obbligatoria e comune), per gli ambiti disciplinari 7, 8 e 9 le prove sono così articolate (N.B.: gli ambiti disciplinari sono queglii "insiemi" di classi di concorso stabiliti dal Decreto Ministeriale n. 354 del 10 Agosto 1998, modificato dai decreti ministeriali del 10 novembre 1998, n. 448 e del 21 dicembre 1998, n. 487):

A.D. 7 - (cl. 36/A e 37/A). Il candidato deve sostenere la prova scritta obbligatoria e comune di Filosofia. Il superamento di tale prova consente la valutazione delle prove aggiuntive di Psicologia, Sociologia e Scienza dell'educazione, per la classe 36/A, o di Storia per la classe 37/A, ovvero di entrambe le prove per entrambe le classi. Il superamento delle prove aggiuntive consente di sostenere le rispettive prove orali. Il mancato superamento di una delle prove aggiuntive non preclude la possibilità di sostenere la prova orale per l'altra classe di concorso per la quale sia stata superata la relativa prova aggiuntiva. Vengono compilate due distinte graduatorie, una per la classe 36/A ed una per la classe 37/A.

A.D. 8 - (cl. 38/A - 47/A - 49/A). Il candidato deve sostenere la prova scritta obbligatoria di Matematica per la classe 47/A o di Fisica per la classe 38/A, ovvero entrambe le medesime prove, obbligatorie e comuni, di Matematica e di Fisica per la classe 49/A. Il superamento delle prove obbligatorie consente di sostenere l'eventuale prova pratica e le rispettive prove orali. Il superamento di tutte le prove relative alle classi 38/A e 47/A comporta l'inserimento nella graduatoria anche per la classe 49/A.

AA.DD. 4 e 9 (cl. 43/A / 50/A - 51/A - 52/A). Il candidato deve sostenere la prova scritta obbligatoria e comune di Italiano. Il mancato superamento di detta prova comporta l'esclusione dalla valutazione delle prove successive. Il superamento della prova scritta di Italiano ammette alla prova orale di Italiano, Storia, Educazione civica e Geografia. Il superamento di detta prova orale consente l'inserimento del candidato, con il medesimo punteggio, nelle distinte graduatorie relative alle classi di concorso comprese nell'ambito disciplinare n. 4 (cl. 43/A - 50/A). Al candidato avente titolo, che abbia superato la prova scritta di Italiano, è valutata la prova scritta aggiuntiva di Latino. Al candidato avente titolo che abbia superato le prove scritte di Italiano e Latino è valutata la prova aggiuntiva di Greco. In caso di valutazione positiva delle prove scritte aggiuntive di Latino e Greco, il candidato è ammesso a sostenere distinte prove orali per Latino e Greco, il cui superamento consente di essere inserito nelle rispettive graduatorie per la classe 51/A e 52/A.

N.B.: i programmi relativi alle prove, cioè gli argomenti su cui verteranno le prove di ciascuna classe di concorso, saranno reperibili in un allegato al decreto di indizione del concorso (per farsi un'idea precisa, basta vedere il DM 21 settembre 2012, n. 80 oppure l'allegato 3 del DDG. n. 82 del 24 Settembre 2012).

4° passo: la prova orale

Superati gli scritti, finalmente l'ultimo scoglio: la prova orale. Questa è distinta per ciascun posto o classe di concorso, ha per oggetto le discipline di insegnamento e ne valuta padronanza, capacità di trasmissione e capacità di progettazione didattica. La prova orale valuta altresì la capacità di conversazione nella lingua straniera prescelta dal candidato. Per l'ambito disciplinare n. 5 (Inglese e Francese) la prova orale si svolge interamente nella lingua straniera.

La prova orale consiste:

a) in una **lezione simulata**, della durata di **30 minuti**, su una traccia estratta dal candidato 24 ore prima della data programmata per la sua prova orale. A tal fine la commissione predispose un numero di tracce pari a tre volte il numero dei candidati. Le tracce estratte sono escluse dai successivi sorteggi;

b) in un **colloquio** immediatamente successivo, della durata massima di **30 minuti**, nel corso del quale sono approfonditi i contenuti, le scelte didattiche e metodologiche della lezione appena svolta.

La prova orale della scuola primaria comprende anche l'accertamento della conoscenza della lingua inglese (livello B2).

La commissione assegna un **punteggio massimo di 40 punti** alla prova, che è superata dai candidati che conseguono un punteggio **non inferiore a 28 punti**.

5° passo: i titoli

Oltre alle varie prove, ai fini della graduatoria vengono valutati anche eventuali titoli presentati dal candidato; questi vanno dichiarati **nella domanda di partecipazione al concorso** (di questi titoli, quelli non documentabili con autocertificazione o dichiarazione sostitutiva vanno presentati al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale competente entro e non oltre quindici giorni dalla comunicazione del superamento della prova orale).

I titoli valutabili sono di vario tipo (lauree, master, abilitazioni, etc.) e sono elencati nel decreto ministeriale 21 settembre 2012, n. 81; saranno anche riportati sotto forma di tabella in un allegato al decreto di indizione del concorso (in quello che stiamo prendendo come base per la nostra esposizione, cioè il DDG. n. 82 del 24 Settembre 2012, è l'allegato 4).

I titoli devono essere conseguiti entro la data di scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda di ammissione e ad essi è attribuito un punteggio complessivo non superiore a **20 punti**. Nella tabella di cui si è parlato si indica anche il punteggio massimo attribuibile singolarmente a ciascun titolo.

6° passo: la graduatoria finale

La commissione compila quindi una graduatoria di merito dei candidati che hanno superato la prova orale, attribuendo a ciascuno di essi un **punteggio finale espresso in centesimi** corrispondente alla **somma dei punteggi ottenuti nella valutazione delle prove scritte e orali e dei titoli presentati**.

La vincita del concorso e la conseguente assunzione a tempo indeterminato conferiscono ai candidati in possesso dei requisiti di ammissione il titolo di abilitazione all'insegnamento.

Di seguito i **requisiti** per alcune delle classi di concorso dell'area umanistica.

Disegno e storia dell'arte (25/A):

Per i laureati in Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media (classe LM-89, storia dell'arte) con almeno:

- 12 CFU nel settore L-ART/03 (storia dell'arte contemporanea) o M-FIL/04 (estetica)
- 12 CFU nel settore L-ART/04 (museologia e critica artistica e del restauro)
- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna)
- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna) o 04 (museologia e critica artistica e del restauro).

Educazione artistica (28/A)

Per i laureati in Informatica Umanistica, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media (classe LM-89, storia dell'arte) con almeno:

- 12 CFU nel settore L-ART/03 (storia dell'arte contemporanea) o M-FIL/04 (estetica)
- 12 CFU nel settore L-ART/04 (museologia e metodologia)
- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna)
- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna) o 04 (museologia e critica artistica e del restauro).

Storia e Filosofia (37/A):

per i laureati in Storia e Civiltà con almeno:

- 12 CFU nel settore M-FIL /01 (filosofia teoretica)
- 12 CFU nel settore M - FIL /02 (logica e filosofia della scienza) o 03 (filosofia morale) o 04 (estetica) o 05 (filosofia e teoria dei linguaggi)
- 12 CFU nel settore M - FIL /06 (storia della filosofia)

Per i laureati in Filosofia e Forme del sapere con almeno:

- 12 CFU nel settore M- STO /01 (storia medioevale)
- 12 CFU nel settore M-STO /02 (storia moderna) o 04 (storia contemporanea)
- 12 CFU nel settore L-ANT /02 (storia greca) o 03 (storia romana)

Geografia (39/A)

Per i laureati in Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica con almeno:

- 24 CFU nel settore M-GGR/01 (geografia)
- 24 CFU nel settore M-GGR/02 (geografia economico-politica)

Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media (43/A)

Per i laureati in Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica con almeno:

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/10 (letteratura italiana)
- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/12 (linguistica italiana)
- 12 CFU nel settore L-LIN/01 (glottologia e linguistica)
- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/04 (lingua e letteratura latina)
- 12 CFU nel settore M-GGR/01 (geografia)
- 12 CFU tra i settori L-ANT/02 (storia greca) o 03 (storia romana), e M-STO/01 (storia medioevale) o 02 (storia moderna) o 04 (storia contemporanea)

Lingua straniera (45/A)

Per i laureati in Lingue e Letterature Moderne Euroamericane, Traduzione Letteraria e Saggistica, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media con almeno (da documentare con certificato degli esami rilasciato dalla propria università):

- 12 CFU nei settori L-LIN 01 (glottologia e linguistica) o L-LIN 02 (didattica delle lingue moderne)
- corso di durata triennale della lingua (36 CFU)
- corso di durata biennale della relativa letteratura (24 CFU)

Lingue e civiltà straniere (46/A)

Per i laureati in Lingue e Letterature Moderne Euroamericane, Traduzione Letteraria e Saggistica, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media.

con almeno (da documentare con certificato degli esami rilasciato dalla propria università):

-12 CFU nei settori L-LIN 01 (glottologia e linguistica) o L-LIN 02 (didattica delle lingue moderne)

Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado (50/A)

Per i laureati in Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica.

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/04 (lingua e letteratura latina)

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/10 (letteratura italiana)

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/12 (linguistica italiana)

- 12 CFU nel settore M-GGR/01 (geografia)

- 24 CFU tra i settori L-ANT/02 (storia greca) o 03 (storia romana) e

M-STO/01(storia medioevale) o 02 (storia moderna) o 04 (storia contemporanea)

Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale (51/A)

Per i laureati in Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica.

Con almeno

-24 CFU nel settore L-FIL-LET/04 (lingua e letteratura latina)

-12 CFU nel settore L-FIL-LET/10 (letteratura italiana)

-12 CFU nel settore L-FIL-LET/12 (linguistica italiana)

-12 CFU nel settore M-GGR/01 (geografia)

-12 CFU nel settore L-ANT/02 (storia greca) o 03 (storia romana)

-12 CFU nel settore M-STO/01(storia medioevale) o 02 (storia moderna) o 04 (storia contemporanea)

Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico (52/A)

Per i laureati in Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media, Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica con almeno:

- 24 CFU nel settore L-FIL-LET/02 (lingua e letteratura greca)

- 24 CFU nel settore L-FIL-LET/04 (lingua e letteratura latina)

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/10 (letteratura italiana)

- 12 CFU nel settore L-FIL-LET/12 (linguistica italiana)

- 12 CFU nel settore M-GGR/01 (geografia)

- 12 CFU nel settore L-ANT/02 (storia greca)

- 12 CFU nel settore L-ANT 03 (storia romana)

Storia dell'arte (61/A)

Per i laureati in Filologia e Storia dell'Antichità, Lingua e Letteratura Italiana, Letterature e Filologie Europee, Storia e Civiltà, Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media (classe LM-65 Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale), Linguistica, Archeologia, Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Informatica Umanistica con almeno:

- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna)

- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna) o 03 (storia dell'arte contemporanea) o

04 (museologia e critica artistica e del restauro) e ICAR/18 (storia dell'architettura)

Per i laureati in Storia e Forme delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei Nuovi Media (classe LM-89, storia dell'arte) con almeno:

- 12 CFU nel settore M-FIL/04 (estetica) o L-ART/03 (storia dell'arte contemporanea)

- 12 CFU nel settore L-ART/04 (museologia e critica artistica e del restauro).

- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna)

- 12 CFU nel settore L-ART/01 (storia dell'arte medioevale) o 02 (storia dell'arte moderna) o 04 (museologia e critica artistica e del restauro).

Vi proponiamo qui delle interviste a due docenti che si occupano di didattica e tengono corsi per i TFA, cui abbiamo posto le seguenti domande:

Cosa ritiene che davvero funzioni nel sistema dei TFA e quali sono i punti deboli?

Qual è, a suo parere, la difficoltà maggiore nell'abilitazione all'insegnamento?

Qual è la sua opinione sulla recentissima ipotesi del Ministro Giannini di inserire l'anno dei TFA all'interno del biennio di Magistrale, eliminando il numero chiuso e lasciando il concorso come unico sbarramento?

Maria Raffaella Calabrese De Feo

Docente di Didattica del Greco (Università di Pisa)

Dalla mia esperienza di docente di greco all'interno del TFA per la classe 52 nell'anno 2012-2013, ho potuto rilevare che, benché il tirocinio a scuola occupi lo spazio maggiore, offrendo la preziosa occasione di un addestramento sul campo, la didattica disciplinare non risulta comunque emarginata né assolutamente trascurata. L'articolazione dei 6 crediti di greco, di 12 ore ciascuno, in Didattica della Lingua, della Letteratura e Laboratorio, ha consentito un lavoro mirato efficace che i corsisti hanno ben recepito e convertito in prove conclusive di buon livello. Io mi sono occupata nello specifico della parte linguistica, che generalmente rappresenta l'ambito più carente nelle competenze disciplinari di chi accede a questi corsi di specializzazione (l'ho verificato anche nella SSIS), un ambito nel quale occorrerebbe irrobustirsi maggiormente durante il corso di studi universitari. E' per questo motivo che sia in sede di lezioni che di prove, viene rivolta particolare attenzione al versante linguistico sul quale è opportuno essere ragionevolmente esigenti.

Ovviamente, dato che nel TFA il numero delle ore di didattica disciplinare è contenuto, è assolutamente necessario orientare in prospettiva didattica le lezioni e fornire ai corsisti indicazioni di metodo che risultino utili in questa direzione, attivando una competenza diversa e complementare rispetto a quella accademica.

Per quanto riguarda l'ipotesi dell'attuale Ministro di convogliare gli insegnamenti di didattica nel biennio della Magistrale, sono tendenzialmente contraria, anche se un giudizio meditato potrei darlo solo se conoscessi bene le modalità di un'operazione di questo genere. Ritengo in linea di principio che un quinquennio di studi universitari possa garantire una competenza solida e una visuale panoramica delle discipline, presupposto imprescindibile per operazioni di sintesi capaci di adeguare le conoscenze alla realtà della scuola. Quanto alla supposta eccessiva durata del percorso, penso che se l'iter universitario venisse completato negli anni previsti – cosa che purtroppo accade sempre più raramente – e se annualmente, con regolarità, venisse attivato il TFA, i tempi risulterebbero ragionevoli e soprattutto in linea con gli altri Corsi di Laurea che prevedono, dopo la conclusione, un percorso preparatorio all'esercizio della professione.

Annamaria Cotrozzi

Docente di Didattica del Latino (Università di Pisa)

Mi sembra che nel TFA (come del resto già nelle SSIS) la distribuzione di ore e di impegno tra tirocinio, didattiche disciplinari e discipline dell'area comune sia equilibrata e razionale. Le relazioni finali, che i corsisti hanno discusso con noi docenti all'esame abilitante, confermano a parer mio il buon funzionamento di questa formula, che direi non presenti particolari problemi.

Come sappiamo, le prove di accesso al TFA (in particolare quella di preselezione) sono state rigorose e severe, e in effetti durante il corso e agli esami finali mi sono trovata di fronte futuri insegnanti nella maggior parte dei casi molto preparati, oltre che pieni di passione sia per le materie di loro competenza, sia per l'attività didattica in sé: nelle relazioni finali quasi tutti hanno parlato della loro esperienza di tirocinio nelle classi con entusiasmo e palese desiderio di mettere presto a frutto ciò che avevano imparato, sul piano teorico e pratico, durante l'anno di TFA. Il bilancio conclusivo è stato dunque molto soddisfacente. Penso, però, che l'accertamento rigoroso delle conoscenze di base delle singole discipline dovrebbe avvenire ben prima delle prove di accesso al TFA: non si può continuare a rimandare all'infinito l'accertamento del reale possesso di tali prerequisiti. Dopo una laurea triennale e una magistrale, è grave – ed è responsabilità anche nostra – che persistano ancora, nei laureati, lacune nella conoscenza, per esempio, della grammatica italiana o latina. In sostanza, non mi pare che ci sia molto da cambiare nella formula dei TFA: urge invece fare in modo che la scuola e poi l'università garantiscano che ai titoli di studio conseguiti corrisponda l'effettiva conoscenza delle materie studiate. Su questa base l'anno di TFA può dare ottimi risultati, e assicurare alla scuola insegnanti di alto livello, colti, preparati e consapevoli delle loro scelte metodologiche.

Sulla proposta di inserire l'anno del TFA all'interno del biennio magistrale non ho idee precise, al momento: è una ristrutturazione che non può essere valutata se non in modo superficiale, prima che sia più definito il quadro complessivo del piano di studio.

E, infine, ecco l'intervista a una tirocinante del primo ciclo dei TFA:

**Intervista a Raffaella Lo Brutto, 31/05/2014,
classe di concorso A/051 (italiano e latino nei licei) Catania, primo ciclo di TFA**

Qual è il tuo percorso professionale?

Appena laureata, mi sono inserita con il voto di laurea (110L) nelle graduatorie. Sono stata fortunata e ho avuto anche delle supplenze annuali. Mi sono abilitata con il TFA per la classe A051. Ora sto facendo anche i PAS (Percorsi Abilitanti Speciali, per docenti con più di tre anni di servizio nelle scuole) a Messina, ma è un tipo di percorso diverso, perché ci trattano come colleghi, non come studenti e ci insegnano non i contenuti, ma solo le metodologie didattiche.

Quali sono i tempi tecnici tra laurea e TFA?

Intendi i tempi effettivi o i tempi teorici? Purtroppo i tempi del bando sono piuttosto lenti (per esempio quest'anno il bando era atteso da Febbraio), ma, se il Ministero rispettasse le scadenze e desse l'opportunità di iniziare il TFA subito dopo la laurea, i tempi tecnici sarebbero brevi. Alla fine, il TFA, tra preselezione iniziale, scritto, orale e corso dura un anno. I tempi effettivi non dipendono da te! Forse noi siamo stati delle cavie, perché eravamo quelli del I ciclo: io mi auguro che ora ci sia un'organizzazione migliore e le attese siano più brevi.

Come ti sei preparata per le prove d'accesso? Quanto hai ripassato, quanto hai imparato ex novo?

Io ho impiegato più di sei mesi pieni per prepararmi alle prove d'accesso, anche perché, ad esempio, per il mio piano di studi ho fatto Storia Greca, Storia Romana e Storia Moderna. Dovendo sostenere le prove del TFA, invece, bisogna sapere tutto, dalla preistoria alla storia contemporanea fino ai nostri giorni: c'erano domande perfino sul governo Berlusconi! Per cui bisogna studiare non solo quello che si è fatto all'università (e che io ho dovuto riprendere perché ero laureata da diversi anni), ma anche cose completamente nuove, che io non avevo fatto. Anche la stessa Geografia per me era solo umana, mentre per il TFA bisogna fare Geografia fisica, astronomica... Ma pure la letteratura italiana contemporanea era vastissima nel test di preselezione.

Secondo la tua esperienza personale, quali sono i costi per partecipare al TFA, in termini non solo di bollettini di iscrizione, ma complessivamente?

Io l'anno scorso ho pagato di tasse 2700€ (ho visto che quest'anno ve la cavate meglio...): pesantuccio! Poi ho pagato i viaggi per raggiungere Catania, la sede del mio TFA, che dista due ore da casa mia. Viaggiavo in autobus, a spese mie. In totale, tra bollettini, viaggi etc. ho speso 5000€.

Il tirocinio nelle scuole ti è sembrato effettivamente formativo? Sei stata seguita a sufficienza e hai potuto interagire con le classi?

Io ero molto critica verso il tirocinio nelle scuole, perché insegno da 10 anni: ho fatto scrutini, consigli di classe, ricevimenti, anni interi nelle scuole... quindi contestavo l'opportunità di questo tirocinio, per me, che già avevo lavorato parecchio, però devo dire che sono stata molto fortunata: mi hanno assegnato una tutor che, pur essendo grande di età, era molto aggiornata sui metodi di insegnamento, sulle nuove tecniche, sull'aspetto informatico. Poi lei ha visto che io avevo esperienza, ero preparata e perciò a volte entrava in classe e senza preavviso mi diceva: "Spiega Tacito!" o "Spiega Apuleio!". In quei momenti l'odiavo, perché pensavo "A dirmelo prima, io mi sarei preparata la mia lezione", ma è stata un'esperienza che ho dovuto rivalutare: c'è sempre da imparare!

Quanto è difficile l'esame finale?

Per me, il TFA è stato difficile solo alla selezione (in particolare per la preselezione). Per questo io consiglio di studiare con tutti i testi che ci sono in circolazione, EdiSES, Simone, Maggioli... Questi volumi hanno dei test a risposta multipla, fatti in modo da prepararsi precisamente per l'accesso al TFA in tutte le materie, dalla Storia al Greco. Per quanto riguarda l'esame scritto, l'orale e in particolare l'esame finale, il TFA è stato molto semplice. 48 ore prima dell'orale ci hanno fatto estrarre una traccia da spiegare e quindi avevamo 2 giorni per prepararci l'argomento. Insomma, se si entra al TFA, è fatta!

Ora tu sei assunta? Sei entrata di ruolo?

Questa è la nota dolente del TFA: io quest'anno ho lavorato sempre, ma soltanto dalla III fascia, (quella dei docenti non abilitati, ma chiamati dai presidi per le supplenze), senza nessuna priorità o precedenza sui miei colleghi senza abilitazione. Ho fatto il concorso, sono tra gli idonei, ma in quell'occasione non mi è stata valutata l'abilitazione TFA, che ho conseguito dopo. Per il ruolo la strada è ancora lunga, ma ho qualche speranza con questo concorso o con le graduatorie, visto che sono idonea...

Numero di posti messi a bando per regione per il II ciclo dei TFA

Classe di Concorso	Denominazione	Classe di Concorso/ Accorpamenti	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Venezia G.	Friuli	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino	Umbria	Veneto	TOTALE
A037	FILOSOFIA E STORIA	A037	11	6	20	58	25	8	51	10	51	11	4	27	35	15	44	25	3	7	28	439	
A036	FILOSOFIA, PSICOLOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	A036	7	4	7	27	18	6	24	6	41	6	2	19	25	8	28	19		4	20	271	
A051	MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI	A051	25	13	41	137	56	18	112	23	121	25	8	59	76	30	105	57	14	17	60	997	
A052	MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO	A052	7	5	16	35	12	4	37	7	23	8	3	14	23	11	33	13		5	15	271	
A061	STORIA DELL'ARTE	A061	4	2	6	20	13	3	24	4	26	5	2	12	13	5	16	16		3	17	191	
A646	LIN. E CIV. STR. (RUSSO)	A646	1	1	1	1	2	2	1	1	2	1	1	1	1	2	1	2		1	2	24	
A028	EDUCAZIONE ARTISTICA	Accorp. 01 (A023, A024, A025, A026, A027, A028)	13	7	23	69	38	11	56	12	91	16	4	42	42	17	59	35		9	49	593	
A043	ITALIANO STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA	Accorp. 05 (A043, A050)	62	34	118	316	177	55	263	62	425	66	15	207	206	90	287	158	15	40	232	2828	
A050	MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	Come Sopra	32	20	60	173	107	30	121	32	204	40	10	104	125	48	141	94	15	22	116	1494	
A245	LIN. STR. (FRANCESE)	Accorp. 06 (A245, A246)	10	7	19	58	26	3	29	10	54	9	3	34	34	16	45	19		7	22	405	
A246	LIN. E CIV. STR. (FRANCESE)	Come Sopra	8	5	15	46	24	3	33	9	40	8	3	25	30	12	35	20		6	18	340	
A345	LIN. STR. (INGLESE)	Accorp. 07 (A345, A346)	20	10	31	103	58	17	85	19	135	22	5	59	62	25	86	48	25	12	74	896	
A346	LIN. E CIV. STR. (INGLESE)	Come Sopra	29	15	49	146	80	24	118	26	167	32	8	78	98	37	116	74	10	18	93	1218	
A445	LIN. STR. (SPAGNOLO)	Accorp. 08 (A445, A446)	3	1	3	8	10	2	27	3	25	6	2	5	5	2	10	11		2	14	139	
A446	LIN. E CIV. STR. (SPAGNOLO)	Come Sopra	4	2	3	14	12	3	20	3	28	6	2	8	8	5	11	13		2	17	161	
A545	LIN. STR. (TEDESCO)	Accorp. 09 (A545, A546)	2	1	2	2	3	7	2	2	11	2	1	2	2	1	2	3	15	2	14	76	
A546	LIN. E CIV. STR. (TEDESCO)	Come Sopra	2	2	3	7	9	7	4	3	22	4	2	7	7	3	5	8	10	2	18	125	

Veri e falsi miti

È possibile fare domanda per più classi di concorso al TFA. ✓

VERO: pagando le tasse per le classi di concorso, è possibile sostenere le prove. È importante sapere che per le classi di concorso A043 e A050 aggregate non è necessario pagare due tasse diverse.

È possibile abilitarsi per più classi di concorso ✗

FALSO: è possibile partecipare a più prove di preselezione per classi di concorso non accorpate, ma, se si risulta idonei e in posizione utile per tutte abilitazioni, occorrerà sceglierne una, perché si può frequentare solo un corso di TFA.

Non è possibile fare in contemporanea TFA e Dottorato di Ricerca ✓

VERO: il TFA è incompatibile con qualsiasi tipo di corso che rilasci titoli di valore legale o accademico. È però discrezione delle università attivarsi per consentire ai dottorandi l'iscrizione al TFA tramite congelamento del dottorato. La discussione della tesi di dottorato non rientra nelle incompatibilità.

È necessario almeno il livello B2 di lingua inglese ✗

FALSO: contrariamente a quanto esposto nel DM 249/2010, non è necessaria alcuna competenza di lingua inglese per l'accesso ai TFA, né alla fine di tali percorsi.

È necessaria la Patente Europea per il Computer (ECDL) ✗

FALSO: anche in questo caso la nota prot. del 28/02/12 invalida quanto stabilito dal DM 249/2010.

Ai fini della graduatoria, fanno media anche gli esami dati dopo la laurea ✓

VERO: nella media dei voti del biennio (o magistrale a ciclo unico) sono conteggiati anche gli esami dati dopo la laurea purché siano finalizzati al conseguimento del titolo di accesso all'insegnamento.

Una volta superato il TFA, il neoabilitato è assunto come insegnante ✗

FALSO: il TFA è un canale di abilitazione, non di reclutamento/assunzione. L'entrata in ruolo è subordinata al superamento, in posizione utile, del concorso nazionale.

Sitografia

MIUR (Ministero Istruzione, Università e Ricerca)

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/faq-tfa-speciali>

CINECA (Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro formato da 69 università italiane e 3 Enti.)

<https://tfa.cineca.it/faqs.php>

UNIPI

<http://www.unipi.it/index.php/offertadidattica/itemlist/category/226-tfa-tirocinio-formativo-attivo>

<http://www.unipi.it/index.php/offertadidattica/item/1847-faq>

<http://www.flcgil.it/tag/ssis-tfa/>

Siti autonomi, ma interessanti perché specifici e aggiornati:

<http://www.tirocinioformativoattivo.it>

<http://www.orizzontescuola.it/news/tfa-tirocinio-formativo-attivo>

<http://informazionescuola.it/category/concorsi-e-tfa/>

<http://www.disal.it/objects/Pagina.asp?ID=15510&Titolo=Formazione%20iniziale%20docenti:%20tutto%20sul%20TFA>